

COMUNICAZIONE AI DONATORI

Quotidianamente ai medici dell'Avis viene posta questa semplice domanda: mi scusi dottore, cosa succede se quando faccio la donazione riscontrate dei valori anomali nel mio sangue ?

Mi avvertite, vero ?

Posso stare tranquillo, vero ... lo sa dottore che ci tengo alla mia salute !!

Potremmo dare una risposta tecnica a queste e ad altre domande del genere; preferiamo però farlo in un altro modo, ossia immaginando una situazione tipo che può capitare a ciascuno di noi.

Dopo avere letto il racconto che segue, molto attuale nei suoi dettagli, capirete meglio cosa significa per l'Avis tutelare la salute dei propri donatori attraverso controlli sanitari rigorosi ed assolutamente scrupolosi e più in generale cosa vuol dire appartenere a questa grande famiglia a cui tutti noi siamo orgogliosi di contribuire

La storia che leggerete vi parlerà anche di un protocollo sanitario molto rigoroso, di cui il personale medico Avis va fiero; il perché di tutto ciò vi apparirà comunque da subito chiaro ... prima di tutto per l'Avis viene la sicurezza e la sua salute di chi dona ... per questi obiettivi non si possono lesinare controlli e prove di laboratorio gli esiti di questi ultimi devono essere certi, validati ed attendibili ed in caso di dubbio vale l'antico adagio popolare aspettiamo un attimo e precauzionalmente prendiamoci una pausa !!

<< A volte capita che il donatore si veda recapitare una lettera da parte del Servizio Trasfusionale e dall'Avis in cui è scritto che *"qualcosa nei suoi esami non va e che può contattare un medico del Centro raccolta dalle alle a questo numero....."*.

Comprendiamo molto bene l'effetto che tale comunicazione può provocare nel donatore, specialmente se la lettera arriva di sabato e fino al lunedì non puoi parlare con nessuno.

"Sarà il colesterolo? Saranno le transaminasi? Sarà il ferro? Saranno le proteine ? Oppure, non sarà mica uno di quei maledetti virus?".

Molte sono le domande che ci possiamo porre, ma *il dubbio e un certo pensiero* ci possono quanto meno far minimamente preoccupare, anche se solo per il semplice colesterolo.....

Infatti, come tutti sappiamo, sulle unità di sangue donate si fanno degli esami di validazione ma soprattutto *"quei 4"* (epatite B, C, HIV, e Lue) che beh, qualche apprensione possono generare, anche se sappiamo che in pratica è impossibile !!!

Ebbene, vorremmo cercare di tranquillizzare, se possibile, i donatori e le donatrici oggetto delle famose "lettere", qualora si trattasse di *"quei 4"*.

Vengono definiti in gergo: **RISULTATI FALSAMENTE POSITIVI** (o dubbi) quei risultati che, a fronte di un esito Positivo o Dubbio sulla ricerca degli anticorpi, sono però Negativi sulla ricerca del Virus stesso (quello che viene definito con la dicitura NAT).

Cosa significa?

Significa che il donatore non può essere Positivo agli Anticorpi di una malattia senza avere il Virus !!!!!

Molto probabilmente esiste una interferenza nel momento delle analisi oppure lo strumento che le effettua utilizza una tecnologia molto sensibile.

Cosa si fa?

Si effettua un colloquio medico con il donatore, si ripete un prelievo di sangue, si rifanno gli esami e si utilizzano varie tecnologie di analisi. In base ai risultati saremo in grado di dire ai nostri donatori se si tratta di una vera positività (molto raro) o di una falsa positività (molto frequente).

Il donatore dovrà essere sospeso per precauzione, qualora la tecnologia utilizzata per la validazione delle sacche sia quella che è risultata positiva, pur sapendo che non ha nulla di patologico. >>